

2 giugno 2022 10:46

Diritti LGBTI+ in Ucraina. Esperto ONU: 'decenni di progressi distrutti dalla guerra'

di [Redazione](#)



Victor Madrigal-Borloz, esperto indipendente delle Nazioni Unite sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, mette in guardia sulla drammatica situazione delle persone lesbiche, gay, bisessuali, trans e intersessuali (LGBTI+) in Ucraina. Secondo lui, sono particolarmente vulnerabili ad atti di stigmatizzazione, discriminazione, molestie e violenze durante il conflitto.

L'esperto costaricano ricorda che la protezione delle persone LGBTQI+ è un imperativo dei diritti umani, che deve essere rispettato sia dalla popolazione civile che dai combattenti armati.

Mentre più di 14 milioni di cittadini ucraini hanno dovuto abbandonare le loro case dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa il 24 febbraio, mette in guardia contro la discriminazione subita dalle persone LGBTI+.

Secondo quanto riferito, le persone LGBTI+ hanno vista negata l'assistenza umanitaria

"Migliaia o addirittura centinaia di migliaia di persone LGBTI+ sono sfollate", ha affermato Madrigal-Borloz. Tuttavia, devono affrontare ulteriori difficoltà a causa del loro orientamento sessuale o identità di genere e affrontano rischi specifici di persecuzione.

"Ricevo molte notizie secondo cui alle persone LGBTI+ viene negata l'assistenza umanitaria in Ucraina", afferma l'esperto indipendente. Secondo lui, gli aiuti sono talvolta gestiti da comunità o leader religiosi, che non riconoscono la diversità degli orientamenti sessuali o delle identità di genere. Applicherebbero quindi un trattamento discriminatorio, rifiutando l'accesso a cure mediche, razioni alimentari, articoli per l'igiene o centri di accoglienza.

Ciò è estremamente problematico, poiché questa discriminazione mette in pericolo la vita dei cittadini interessati. *"L'unica organizzazione che mantiene un rifugio per le persone LGBTI+ in movimento in Ucraina gestisce solo 16 posti letto", spiega Madrigal-Borloz. "È tutto. Mentre l'Ucraina ha una popolazione di oltre 40 milioni di persone",*

ricorda, sottolineando lo squilibrio delle risorse assegnate alla comunità.

Altri ostacoli si sommano per coloro che cercano di fuggire dal conflitto. I rifugiati LGBTI+ o gli sfollati possono quindi avere difficoltà a lasciare il proprio Paese a causa di documenti di identità non corrispondenti al sesso o all'aspetto fisico. È anche più difficile per loro evacuare le enclavi civili attraverso corridoi umanitari, o ottenere esenzioni mediche dal servizio militare obbligatorio riservato agli uomini. Ciò quindi aumenta i rischi per la loro sicurezza e li rende ancora più vulnerabili allo sfruttamento, agli abusi o alla tratta di esseri umani.

“Decenni di progresso distrutti”

Ciò è tanto più drammatico in quanto la guerra sembra aver cancellato i recenti progressi in Ucraina.

Madrigal-Borloz ha visitato il paese nel 2019, dove ha incontrato rappresentanti delle autorità, ONG e persone LGBTI+. Ha poi notato *“nessuna indicazione di atti flagranti o massicci di violenza individuale contro la comunità in Ucraina”*.

A quel tempo, lo stato ucraino era in un momento in cui poteva compiere passi importanti per riconoscere e abbracciare la diversità sessuale e di genere, secondo il giurista. *“Pensavo fosse un contesto che aveva molte speranze. Credevo persino che ci fossero le condizioni per un progresso sistematico dei diritti delle persone LGBTI+”,* confida.

Ma tutto è cambiato dal 24 febbraio 2022 e dall'invasione del Paese da parte della Federazione Russa. *“Con il conseguente conflitto armato, credo che decenni di progressi nei diritti LGBTI+ siano stati distrutti dalla guerra”,* afferma Victor Madrigal-Borloz.

L'esperto costaricano spiega di aver ricevuto anche numerosi elementi a conferma che *“il dominio di fatto o per legge della Federazione Russa su determinati territori dovrebbe portare a una regressione dei diritti, come è avvenuto in Crimea dal 2014”*.

Inoltre, le persone LGBTI+ sono considerate più fragili del resto della popolazione ucraina *“a causa della loro sproporzionata rappresentanza tra i più poveri”*, sottolinea il giurista. Tuttavia, la guerra portò alla distruzione dei centri sanitari, delle strutture educative e degli alloggi che erano loro essenziali.

La lotta alla discriminazione

Di fronte a questa situazione, è fondamentale rafforzare la lotta contro qualsiasi atto di discriminazione e fornire una risposta adeguata. L'esperto indipendente dell'Onu ricorda *“l'assoluta importanza di riconoscere le vulnerabilità che non sono inerenti alle persone LGBTI+, ma piuttosto all'esclusione che vivono”*.

Secondo lui, questo trattamento iniquo deriva dal pregiudizio e dalla mancanza di considerazione per le esigenze specifiche delle persone colpite. Una situazione che riguarda molti paesi, mentre più di 2 miliardi di cittadini vivono ancora in Stati che criminalizzano le relazioni omosessuali.

Victor Madrigal-Borloz chiede *“la progettazione e l'attuazione di politiche di assistenza umanitaria specifiche”* per la comunità LGBTI+ in Ucraina. Si augura inoltre che le ONG competenti in materia partecipino agli sforzi locali, nazionali e internazionali.

Durante una tavola rotonda organizzata dall'UNAIDS per la Giornata mondiale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia, l'esperto ha affermato: *“Le agenzie umanitarie devono garantire che le organizzazioni della società civile con competenze siano incluse nella pianificazione e nell'attuazione di tutta l'assistenza umanitaria”*. Un modo, secondo lui, per tutelare al meglio i diritti e la dignità delle persone LGBTI+ durante i conflitti armati.

(Aurore Bourdin, ONU Ginevra, su Onu info del 31/05/2022)

[L'intervista completa con Victor Madrigal-Borloz per UN Info Ginevra](#)

NOTA :

Il mandato dell'Esperto Indipendente sulla protezione contro la violenza e la discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere è una delle 45 "procedure speciali" nominate dal Consiglio per i diritti umani per aiutarlo a svolgere i suoi compiti in campi diversi come la difesa dei diritti delle persone di origine africana, la lotta alla discriminazione nei confronti di donne e ragazze, o anche i diritti dei migranti e la lotta alla povertà estrema. I titolari del mandato - Relatori speciali, Esperti indipendenti e membri di gruppi di lavoro, considerati "gli occhi e le orecchie" del Consiglio - riferiscono sulla situazione dei diritti umani e forniscono consulenza in materia dal punto di vista di un particolare tema o paese. Non fanno parte del personale delle Nazioni Unite e non ricevono uno stipendio.

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)